

Rete di Ambito GENOVA 3

Unità Formativa (su SOFIA ID 14061) - Strumenti per la crescita, l'autovalutazione delle competenze, il miglioramento continuo: Piano di Miglioramento, Sistemi di monitoraggio, Gestione prove INVALSI

<i>I.C.SAN FRUTTUOSO</i>	<i>I.C.BURLANDO</i>	<i>I.C.STURLA</i>	<i>IIS FIRPO-BUONARROTI</i>
<i>I.C.SAN GOTTARDO</i>	<i>I.C.MONTALDO</i>	<i>I.C.FOCE</i>	<i>IISS MAJORANA/GIORGI</i>
<i>I.C.VALTREBBIA</i>	<i>I.C.MARASSI</i>	<i>I.C.SAN MARTINO BORGORATTI</i>	<i>LICEO CL DORIA</i>
<i>I.C.STAGLIENO</i>	<i>I.C.QUEZZI</i>	<i>I.C.QUINTO/NERVI</i>	<i>LICEO SANDRO PERTINI</i>
<i>I.C.MOLASSANA</i>	<i>I.C.TERRALBA</i>	<i>I.C.ALBARO</i>	<i>LICEO CL SCIENT-SPORT KING</i>
<i>I.C.PRATO</i>	<i>I.C.QUARTO</i>	<i>I.I.S.E. MONTALE-NUOVO I.P.C</i>	<i>IPSEO M.POLO</i>

IC COLASSANA – IC PRATO - Unità formativa *Passi verso l'unificazione – Un compito di realtà* (nell'ambito del corso interno ai due IC Molassana e Prato, ID SOFIA n. 14086)

SOMMARIO PRIMA PARTE

- 1. RESTITUZIONE LABORATORIO BING: MI PIACE NON MI PIACE, PREGIUDIZI, SA FARE NON SO FARE – BILANCIO DI COMPETENZA**
- 2. FORMAT COSCI PER IL PDM**
- 3. MONITORAGGIO DEL PDM CON LA CLQ AICQ**
- 4. MONITORAGGIO DEL PDM COL MODELLO COSCI**
- 5. REPORT SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PDM**
- 6. SCHEDA MONITORAGGIO SINGOLA AZIONE**
- 7. SCHEDA AUTOVALUTAZIONE DEI DOCUMENTI E DEI MODEL**
- 8. SCHEDA RACCOLTA DI EVIDENZE SUL COINVOLGIMENTO PER IL MIGLIORAMENTO**
- 9. GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PDM**
- 10. SCHEDA DI CORRELAZIONE “ORIENTAMENTI PTOF 2017” E AZIONI DEL PDM**
- 11. BOZZA DI CHECK LIST QUALITÀ PER LA GESTIONE DELLE PROVE INVALSI (CLQGPI)¹**

AICQ EDUCATION EMILIA ROMAGNA TRIVENETO

Paolo Senni Guidotti Magnani – Bombardi Sheila – Caterina Pasqualin – Mercedes Tonelli

GENOVA APRILE – OTTOBRE 2018

¹ Al momento la procedura è in corso di allestimento e completamento a cura di AICQ Education

1. RESTITUZIONE DEGLI SCRITTI INDIVIDUALI DEL 6 APRILE 2018 COL LABORATORIO BING “MI PAICE NON MI PAICE”, PREGIUDIZI, BILANCIO DI COMPETENZA

MI PAICE NON MI PAICE

A cura di Paolo Senni Guidotti Magnani e Sheila Bombardi

MI PAICE	NON MI PAICE
<ul style="list-style-type: none"> • Stare insieme alle nuove generazioni, alunni con esperienze extrascuola, ai bambini, spontaneità dei bambini e entusiasmo, scoprire in ogni alunno un aspetto positivo; Creare momenti di conversazione e di riflessione con i bambini su argomenti scelti da loro (24 opzioni) • L'armonia, ascoltare gli altri, creare relazioni fra adulti e con gli allievi, capire, osservare, Vedere spettacoli teatrali o concerti organizzati con o dai colleghi, senso di appartenenza (24 opzioni) • Essere obbligati a cambiare di continuo, a rinnovarsi, stimolo a mettersi in gioco, imparare sempre, usare le tecnologie. Life long learning, fantasia, INVALSI, leggere libri, odore della cultura, ricchezza progettuale; Programmare attività sempre nuove con la mia collega di classe (22 opzioni) • Attività di gruppo, confrontarmi coi colleghi, partecipare ai consigli di classe, su abilità trasversali, definizione obiettivi comuni, (18 opzioni) • La convinzione di dare un senso a quello che faccio, vedere i frutti della valorizzazione, sentirmi utile, trasmettere valori (11 opzioni) • Fare didattica attraverso le uscite e i viaggi di istruzione (5 opzioni) • Parlare coi genitori, avere rapporti e collaborare coi genitori (5 opzioni) • I lavori di gruppo e le classi aperte (3 opzioni) • Outdoor education e riappropriarsi dell'ambiente (2 opzioni) • Parte organizzativa e normativa, migliorare (2 opzione) • Stare in silenzio (1 opzione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata pianificazione delle attività dell'IC, tempi stretti, rigidità, anarchia, non chiarezza di responsabilità (chi fa che cosa), abusi, fare per il fare; la gestione in emergenza di alcune situazioni problematiche; la difficoltà di sistematizzazione di buone pratiche (21 opzioni) • La scarsa condivisione di idee, opportunità, problemi fra pari, ma anche con alunni e genitori, scarsa collegialità, mancanza di cooperazione, rapporto di diffidenza e aggressivo con alcuni colleghi, non poter progettare UDA con colleghi, non ascoltarsi; il pregiudizio (20 opzioni) • La mancanza di cura degli ambienti, banchi troppo piccoli, aula poco spaziosa, spazi non adeguati nuove tecnologia, connessioni-wi fi non buona, banchi troppo piccoli, rumore della strada fuori dall'aula, mancanza spazi personali; - Il rumore, le chiacchiere, la competizione; Laboratori : pochi, inadeguati, poco attrezzati, dislocati in modo poco funzionale (19 opzioni) • Il piagnisteo del personale scolastico, indifferenza e rassegnazione, il mugugno a prescindere, la scarsa propensione al cambiamento; Atteggiamento rinunciatario, di chiusura, demotivazione, Isolamento , la mancanza di comunicazione, la mancanza di collaborazione e condivisione (14 opzioni) • La burocrazia, burocrazia eccessiva, scrivere documenti, compilare registro elettronico, Il tempo dedicato a cose che non interessano a scapito della didattica; Iter e meccanismi complessi senza formazione adeguata; Il rispetto sterile delle regole senza capirne il senso con conseguente atteggiamento di delega e di chiusura (11 opzioni) • Riunioni che non portano a nulla, Il lavoro con persone che non stimo; chi urla per farsi ascoltare (5 opzioni) • La scarsa considerazione sociale (4 opzioni) • Il tempo scuola, classi chiuse, scuola chiusa al pomeriggio, impostazione strettamente disciplinare (3 opzioni) • Mancanza di compresenza e di personalizzazione, di strumenti (3 opzioni) • Il conformismo e i pregiudizi (3 opzioni) • Eccessivo coinvolgimento dei genitori (3 opzione) • La scarsa professionalità di alcuni che influisce negativamente su tutta la categoria (2

<ul style="list-style-type: none"> • La verticalizzazione del curricolo (1 opzione) • Le vacanze (1 opzione) • Lo scorrere giusto del tempo (1 opzione) 	<p>opzioni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere disturbato in classe mentre faccio lezione (2 opzioni) • Turnover, Discontinuità per nomine annuali (2 opzioni) • I voti numerici (2 opzioni) • Lavorare da sola, Sentirmi inadeguata (2 opzioni) • La mensa (1 opzione) • Allievo considerato destinatario e non interlocutore (1 opzione) • Fare delle misure, contare (1 opzione) • Corsi di formazione farraginosi (1 opzione) • L'esigua entità dei fondi a disposizione (1 opzione) • I cambi di programma improvvisi (1 opzione)
---	---

PREGIUDIZI BLOCCANTI

A cura di Mercedes Tonelli

CONTRO LE INNOVAZIONI METODOLOGICHE

PREGIUDIZIO	MOTIVAZIONE
<i>Progettare per competenze? L'abbiamo sempre fatto! (3 volte)</i>	Non condiviso: il mondo in 50 anni cambia e anche l'insegnamento deve cambiare
<i>I compiti di realtà sono solo perdita di tempo</i>	Non condiviso - Occorre una ottima pianificazione, bisogna crederci, non è tempo perso ma tempo speso diversamente
<i>"Quando c'era il tempo pieno.", "Non c'è più tempo", " Non ci sono più le presenze" .</i>	Non condiviso: La qualità degli apprendimenti si può ottenere con successo anche con le nuove tecnologie attraverso maggior qualità dell'insegnamento/apprendimento.
<i>"L'alunno non studia o non capisce".</i>	Non condiviso: E' necessario tener conto dello sviluppo delle competenze di quell'alunno, valutare i suoi progressi. E' necessario chiedersi "Cosa ho fatto per porre in situazione di stimolo e di apprendimento positivo il mio alunno?"
<i>Le nuove tecnologie rovinano i ragazzi, che perdono solo tempo, si distraggono e non apprendono</i>	Non condiviso: gli insegnanti devono sapersi mettere in gioco, utilizzando anche le nuove tecnologie che favoriscono l'inclusione

<i>Non è possibile partecipare a progetti o adottare metodologie innovative, perchè non c'è tempo e si deve finire il programma</i>	Non condiviso: con le Nuove indicazioni si può lavorare durante le ore curricolari con modalità innovative, puntando sulle competenze, pianificando il proprio lavoro e superando schemi rigidi e obsoleti
---	---

CONTRO LE RIFORME

PREGIUDIZIO	MOTIVAZIONE
<i>Comunque, come tutte le riforme della scuola, anche questa passerà ...</i>	Parzialmente condiviso: in effetti chi ha abbastanza anni ha visto parecchie riforme e altrettante innovazioni (organizzative, metodologiche, ecc.) naufragare di fronte alla resistenza ad oltranza di uno zoccolo duro, che si impegna strenuamente nell'opposizione a qualsiasi cambiamento Parzialmente condivisa: frustrazione verso percorsi poco lungimiranti che non fanno progredire la scuola, ma è necessario trarre i dovuti insegnamenti dal tempo passato per maturare l'esperienza necessaria per affrontare il presente e costruire il futuro.
<i>La scuola cambia sempre in peggio - Le leggi sulla scuola parlano di situazioni che non esistono - Cambia tutto per lasciare tutto com'era</i>	Parzialmente condiviso: non sempre è così: questo atteggiamento rivela spesso la paura del confronto, del nuovo, delle nuove metodologie
<i>Troppe riforme, torniamo alla scuola del "leggere, scrivere, far di conto"</i>	Non condiviso: la scuola è una comunità in costante e rispecchia la società in cui è inserita
<i>Questa legge è inapplicabile con i mezzi e le risorse che abbiamo...</i>	Parzialmente condivisa: spesso ci si trova di fronte a compiti e situazioni che si scontrano con le risorse e la realtà delle scuole, ma questi compiti e queste situazioni stimolano l'iniziativa personale verso una soluzione
<i>Le prove INVALSI sono inutili</i>	Non condiviso – paura di essere giudicati, evoluzione positiva delle prove – valore di oggettività Forse misurano più il QI che il processo di insegnamento
<i>Prove Invalsi, valutazione e innovazioni metodologiche non sono utili</i>	Non condiviso – atteggiamento difensivo e contraddittorio – apertura al nuovo in spirito collaborativo
<i>Troppi PDP, di questo passo si farà prima a fare un PDP ai ragazzi normodotati</i>	Non condiviso: la personalizzazione degli apprendimenti è fondamentale per il successo formativo, in modo particolare per quelli in situazione di difficoltà; la programmazione va adattata all'eterogeneità del gruppo

CONTRO LE ABITUDINI E LE ROUTINE CONSOLIDATE NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

PREGIUDIZIO	MOTIVAZIONE
-------------	-------------

<i>Riunioni tra colleghi: inutili o che fanno perdere tempo</i>	Parzialmente condiviso: le riunioni vanno pianificate meglio, con maggior chiarezza negli obiettivi dell'incontro con proposta di strategie operative adatte al raggiungimento dell'obiettivo
<i>Troppe circolari</i>	Condiviso: il lavoro principale, quello con i bambini, passa in secondo piano
<i>Non ti preoccupare di valer a tutti i costi aiutare questo alunno, tanto quando andrà alle "medie" vedrai che i genitori avranno paura dell'esame di stato e allora collaboreranno e aiuteranno gli insegnanti a far studiare il figlio: di noi insegnanti di scuola primaria non hanno rispetto, degli altri, di scuola secondaria sì</i>	Condiviso: il rimedio sta nella verticalità nel senso più ampio del termine, pilastro portante della scuola
<i>La scuola di un tempo dava più conoscenze ... oggi abbiamo abbassato il livello ... escono studenti ignoranti</i>	Condiviso in parte: si promuove di più, se personalizza, si pensa alle competenze, la cultura si raggiunge con un lungo cammino
<i>La didattica inclusiva è impossibile</i>	Non condiviso: usare le nuove tecnologie, considerare la diversità una risorsa
<i>Troppe responsabilità e competenze extra anche amministrative in tempi ridotti</i>	Condiviso
<i>Richieste sempre più alte con risorse sempre più basse</i>	Condiviso: le richieste si scontrano con la carenza di strumentazioni, in modo particolare quelle digitali.
<i>Corsi di recupero a cosa servono? Non programiamo finché non ci sono i soldi</i>	Non condiviso la mancanza di strumenti incoraggia e alimenta il pregiudizio
<i>Non abbiamo abbastanza risorse ... Un volta ne avevamo di più</i>	Non condiviso: il potenziato va gestito in modo funzionale
<i>Nella prova di esame c'è: un esercizio su ..."</i>	Non condiviso: si fanno sempre le solite cose invece di aprirsi al nuovo – Pregiudizio emblema della rigidità
<i>Con classi di 25/27 bambini con almeno 5/7 con difficoltà di apprendimento come faremo ad aiutarli? A renderli autonomi nello studio delle discipline? "Ci sono troppi alunni problematici", troppe programmazioni individualizzate Fai tu che lavori nel sostegno</i>	Condiviso in parte - Evviva il potenziamento!! Non condiviso
<i>La classe è troppo eterogenea</i>	Parzialmente condiviso - necessità di un vero cambiamento di struttura e di metodo didattico
<i>La classe è troppo eterogenea</i>	Non condiviso: necessità di organizzare e progettare attività diversificate per età e per stili di apprendimento.

<i>Con troppi alunni stranieri il programma viene rallentato</i>	Non condiviso: necessità di rivedere i propri metodi e le proprie strategie per diversificare l'insegnamento e considerare l'intercultura una risorsa
<i>La scuola può far poco di fronte ad un alunno con situazione socio-culturale deprivata e carente di stimoli</i>	Non condiviso – Smentito dai fatti
<i>Questi alunni lo fanno apposta</i>	Non condiviso: occorre cercare di capire le motivazioni dei comportamenti

CONTRO L'OPINIONE PUBBLICA

PREGIUDIZIO	MOTIVAZIONE
<i>Troppi compiti assegnati a casa</i>	Non condiviso: è utile a casa rivedere e ripensare a quanto fatto in classe o a scuola: ci aiuta a chiarire dubbi, a riformulare nuove domande o proporre nuove curiosità
<i>Scarsa considerazione della professione docente della società e dei genitori</i>	Non condiviso
<i>Perdita di peso sociale della professione docente</i>	Non condiviso: dimostrare autorevolezza, professionalità e coerenza
<i>“Le nuove generazioni sono peggiori delle precedenti” “Ci sono troppi alunni problematici”</i>	Non condiviso: Non viene riconosciuto il valore della diversità e dell'essere figli del proprio tempo. Segnale di sfiducia nella possibilità da parte dell'insegnante nei confronti dello studente ma anche di se stesso
<i>La poca considerazione del ruolo di docente e della scuola come agenzia educativa da parte dell'opinione pubblica</i>	Non condiviso La scuola è spesso conosciuta per i casi di inadeguatezza, poco per le positività
<i>Mancanza di professionalità</i>	Condiviso: molti docenti senza specializzazione e turn over
<i>Il lavoro degli insegnanti è troppo faticoso</i>	Non condiviso
<i>Non ce la faremo mai...</i>	Non condiviso: volendo si riesce a fare tutto
<i>La formazione dei docenti non serve a nulla</i>	Non condiviso: i corsi di formazione forniscono sempre una nuova idea, uno spunto di riflessione, un'occasione di confronto.

A FAVORE DI UN IMPEGNO RESPONSABILE

PREGIUDIZIO	MOTIVAZIONE
--------------------	--------------------

<i>Innovazione = miglioramenti</i>	Non condiviso
<i>Penso che di fronte a un bisogno non si debba dire "Chi lo fa"</i>	Non condiviso: si dovrebbe dire: <i>"Che cosa posso fare io?" "Che cosa faccio io"</i>
<i>Senza strumenti adeguati non possiamo valutare le competenze digitali degli alunni</i>	Condiviso in parte
<i>Quasi nessuno considera la scuola un luogo di formazione attiva, partecipe e partecipata, ma un servizio su delega dei genitori</i>	Non condiviso
<i>I ragazzi del nuovo millennio hanno solo capacità visive o pratiche, non sanno ragionare e non si mettono mai in discussione ...</i>	Non condiviso – La scuola deve cambiare e divenire più fluida, quasi liquida, basata sulle competenze e non solo sulle conoscenze
<i>Zingari tutti ladri</i>	Non condiviso – Non è vero, basta lavorarci
<i>E' troppo complesso, non ci sono i mezzi</i>	Non condiviso : Si lavora con ciò che si ha
<i>Lavorare per competenze comporta un lavoro in più per l'insegnante</i>	Non condiviso Gli studenti devono essere aiutati ad affrontare la vita. E' difficile e per questo serve formazione - Lavorare per competenze ci migliora come insegnanti
<i>Troppi alunni svogliati e/o demotivati. Bisognerebbe dare loro il tempo di maturare magari fermandoli come si faceva una volta altrimenti i problemi si accumulano</i>	I docenti devono cogliere la "sfida in modo per evitare l'effetto "profezia che si auto avvera". Con metodologie adeguate e le nuove tecnologie si possono differenziare i percorsi e rendere le attività più interessanti rispetto al passato . Serve formazione

SO FARE – NON SO FARE – BILANCIO DI COMPETENZE

a cura di Caterina Pasqualin

" SO FARE" GRUPPO n.4 – partecipanti n 12-13 Animatore dell'atelier Mercedes Tonelli	" SO FARE" GRUPPO n. 2 – partecipanti n 12 Animatore dell'atelier Caterina Pasqualin	" SO FARE" GRUPPI n. 1-3 Partecipanti n. ... Animatori dell'atelier Paolo Senni, Sheila Bombardi
<ul style="list-style-type: none"> • CAPACITÀ COMUNICATIVA E RELAZIONALE, MEDIAZIONE CONFLITTI 10 • CAPACITÀ ORGANIZZATIVA , RISOLUZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE AMBITO RELAZIONALE, EMPATIA : -con la classe (capacità di ascolto e dialogo con gli alunni) 7 	<ul style="list-style-type: none"> • organizzare (15 opzioni) • Sapersi relazionare, ascoltare, comunicare, comprendere, condividere, saper ascoltare e rapportarsi con gli alunni (22 opzioni)

<p>DEI PROBLEMI GENERALI 7</p> <ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE DELLA CLASSE 4 • COMPETENZE DIGITALI 3 • COINVOLGERE GLI ALUNNI 3 • RELAZIONE E INCLUSIONE 1 • OSSERVARE E VALUTARE GLI ALLIEVI 1 • CONTINUITÀ 1 • COSTRUZIONE DI PROVE COMUNI E OGGETTIVE 1 • CAPACITÀ DI SPERIMENTARE 1 • CAPACITÀ PROGETTUALE 1 • CONDURRE E COORDINARE GRUPPI 1 • LAVORARE CON IL TERRITORIO 1 • CONSAPEVOLEZZA DI SÈ 1 • RESILIENZA 1 • FORMAZIONE A LIVELLO PSICOPEDAGOGICO E DIDATTICO 1 	<p>-fra pari (Doc-Doc): capacità di accogliere le esigenze dei colleghi e tentare di trovare soluzioni nelle difficoltà, 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • MODULARE, ADEGUARE L'INTERVENTO DIDATTICO-METODOLOGICO ALLA SITUAZIONE DELLA CLASSE(FLESSIBILITÀ): gestire la didattica differenziata, capacità di analisi dei bisogni e delle priorità della classe,competenze disciplinari, flessibilità metodologica cioè individuazione ed utilizzo di diverse soluzioni a “problemi” posti dagli alunni) 5 • PROGETTAZIONE –PIANIFICAZIONE 7 - in generale : progettare oltre la routine, creatività 7 -per/in CLASSE 7 • SOLUZIONE DI PROBLEMI : elasticità nel trovare soluzioni o di adeguamento, 3 • COMPETENZE DIGITALI 2 • SAPER VALUTARE 1 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper organizzare (15 opzioni) • saper insegnare, attivare discussioni su testi-esperienza, usare diverse metodologie e canali, portare attualità e vissuto dei ragazzi in classe, possedere competenze disciplinari, rendere piacevoli le discipline, saper far riflettere i bambini, saper verticalizzare la propria disciplina (10 opzioni) • saper essere responsabile, riflettere sulle modalità di azione, saper analizzare le situazioni e l'ambiente, individuare obiettivi, gestire, saper utilizzare la competenza metodologica (9 opzioni) • saper usare il digitale (3 opzioni) • saper applicare inclusione (2 opzioni) • saper applicare inclusione (2 opzioni) • sapersi adattare alle varie situazioni, saper essere paziente (2 opzioni) • saper essere curiosi (2 opzioni) • saper essere consapevoli di se stessi (1 opzione)
--	---	---

“NON SO FARE”

**Bisogni formativi dichiarati
(Connessioni con “Bilancio competenze” e con “Aree RAV”)**

Bisogni formativi	Bilancio delle competenze	Riferimenti RAV
--------------------------	----------------------------------	------------------------

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Saper progettare secondo la normativa: PTOF-PdM –PON... 7 ❖ Sistema di monitoraggio e valutazione 2 ❖ Condivisione di Buone pratiche, scambio di opinioni e di esperienze, condivisione di problemi 2 ❖ Migliorare/ aumentare la condivisione ai diversi livelli 1 ✓ CONOSCERE LA NORMATIVA SCOLASTICA 7 ✓ APPROFONDIMENTO/CONOSCENZA SUI SISTEMI RELATIVI AL RAV-PdM ✓ MIGLIORAMENTO DELLA RELAZIONE CON I COLLEGHI 3 ✓ GESTIONE DEI CONFLITTI 2 ✓ MIGLIORAMENTO NELLA PROGETTUALITÀ • <i>comunicare, relazionarsi, motivare gli altri, gestire emozioni e conflitti, lavorare in gruppo, non scontrarsi (corso ad hoc) (10 opzioni)</i> • <i>formazione organizzativa, migliorare pianificazione, ottimizzare tempi burocratici, migliorare tecniche di osservazione e pianificazione (9 opzioni)</i> • <i>gestire progetti PON (1 opzione)</i> • <i>credere maggiormente nelle scelte (1 opzione)</i> • <i>competenza di formatore, tutor (facilitatore), coordinatore di gruppo (1 opzione) -----</i> ❖ integrazione più efficace fra attività didattica e ASL 1 ❖ saper costruire relazioni coi genitori • <i>saper im relazioni coi genitori e lavorare con loro (3 opzioni)</i> • <i>lavorare in rete (1 opzione)</i> 	<p>2.AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA PROPRIA SCUOLA (Organizzazione)</p> <p>d) Lavorare in gruppo tra docenti</p> <p>e) Partecipare alla gestione della scuola</p>	<p>4. Processi – Pratiche gestionali e organizzative</p> <p>4.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Indicatori</p> <p>Missione e visione della scuola Monitoraggio delle attività Organizzazione delle risorse umane Gestione delle risorse economiche</p> <p>-----</p> <p>3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Valutazione degli apprendimenti, valutaz. per competenze saper essere obiettivi, cosa valutare e perché, sistemi di monitoraggio e valutazione 5 ❖ Didattica per competenze disciplinari e trasversali 4 ❖ Prevedere criticità psico-emotive 1 ❖ Analisi e gestione prove INVALSI 3 ✓ VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIM. OGGETTIVA ED EFFICACE 3 ✓ ANALISI E GESTIONE PROVE INVALSI 2 	<p>1. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)</p> <p>b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo</p>	<p>3.1Curricolo, progettazione e valutazione: Indicatori</p> <p>Valutazione degli studenti</p> <p>2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>

<p>✓ ELABORAZIONE PROGETTI INTERDISCIPLINARI ✓ LINGUE STRANIERE <i>apprendere metodologie innovative per gestire la classe (coding in lingua italiana, algoritmi, metodo Bing scrittura creativa), in relazione alla propria disciplina, in modo trasversale, progettare UDA, gestire la classe con nuove tecniche (piattaforme), nuove metodologie (flipped class room) e competenze digitali, approfondire e verticalizzare le discipline, approfondimento culturale e disciplinare (18 opzioni)</i></p>	<p>1. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica) a) Organizzare situazioni di apprendimento b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo c) Coinvolgere gli allievi nel processo di apprendimento</p>	<p>3.1 Curricolo, progettazione e valutazione: Indicatori -Progettazione didattica</p>
<p>❖ Personalizzazione didattica 1 ✓ PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA ✓ INCLUSIONE 2 ✓ GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ SCOLASTICA • <i>competenze linguistiche ai fini inclusivi (3 opzioni)</i> • <i>trattare i disturbi specifici di apprendimento (BES) (2 opzioni)</i></p>	<p>Come precedente</p>	<p>3.3 Inclusione e differenziazione Indicatori -Inclusione -Recupero e potenziamento</p>
<p>❖ Competenze multimediali per la didattica : 6 ❖ Lingue straniere e/o civiltà straniere 1 ❖ “Sento sempre più l’esigenza di potermi ‘formare’ ed avere gli strumenti adeguati per affrontare e svolgere al meglio quella che ritengo essere una ‘mission’; spesso mi sento esattamente come quel naufrago ‘indifeso’ gettato su un’isola spaventosa...Ritengo sia mio diritto ricevere Formazione adeguata” 1 ✓ NUOVE STRATEGIE DIDATTICHE E DIGITALI (anche area 3-a Bilancio competenze) 8 • <i>approfondire la valutazione formativa, autovalutarsi, valutare le competenze (corsi ad hoc) (7 opzioni) competenza di formatore, tutor (facilitatore), coordinatore di gruppo (1 opzione)</i></p>	<p>3. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità) a) -Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative</p>	<p>4.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Indicatori -Formazione</p>

CP Commento: nel RAV prevale la dimensione sistemica, la scuola nel suo complesso più che la dimensione della professionalità docente nelle sue articolazioni che ha specifica esplicitazione nel “Bilancio iniziale delle competenze” e nel “Portfolio delle competenze” strumenti ora in vigore e vincolanti per i docenti neoassunti.

2. FORMAT COSCI PER IL PDM

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI- LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Priorità	Traguardo
Risultati scolastici				
Risultati nelle prove s. n.				
Competenze chiave E.				
Risultati a distanza				

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante).

.....

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO NEL CICLO TRIENNALE- LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente			
Priorità	Traguardi	Area di processo	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s.			

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. ...			

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. **Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento. N. B.**
Duplicare la tabella per ciascuna delle priorità individuate

PRORITA'	TRAGUARDO
Possibili cause delle criticità:	
OBIETTIVI DI PROCESSO CHE POSSONO CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA PRIORITÀ:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

b. Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi "prioritari" da attuare nell'anno in corso:
impatto e fattibilità

Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità

altri fattori
condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGURADO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Risultati attesi	Indicatori	Target

Responsabile dell'obiettivo di processo:

Data prevista di avvio:

Data prevista di conclusione:

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso:

b. I destinatari dell'intervento di miglioramento:

c. L'eventuale apporto di soggetti esterni:

PROGETTAZIONE

Azioni	Responsabile	Risultati attesi	Indicatori	Target	Modalità di monitoraggio

CHECK POINT - CRONOPROGRAMMA

Azioni	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Rosso = in grave ritardo - Giallo = in ritardo - Verde = attuata	
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

- a. Periodicità:
- b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte):
- c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.):
- d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi:

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

- a. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte):
- b. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.):
- c. Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento:

COMUNICAZIONE DEL PdM

In quali fasi del percorso comunicare	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	Le evidenze, gli scostamenti, le osservazioni

RISORSE UMANE E FINANZIARIE PER OGNO OBIETTIVO

	Tipologia attività / ore aggiuntive	Spesa	Fonte finanziaria
Obiettivo di processo 1			
Personale interno			
Docenti			
Ata			
Personale esterno			
Formatori			
Consulenti			
Attrezzature			
Documentazione e diffusione			

3. MONITIRAGGIO DEL PDM CON LA CLQ AICQ

PdM PERCORSO NORMATIVA	PdM SISTEMA ISTITUTO
<p>PROGETTAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le priorità sono state individuate con indicatori e descrittori? 2. Come sono stati scelti i traguardi di ciascuna proprietà? 3. I traguardi sono realistici? Perché? 4. I traguardi sono sfidanti? Perché? 5. Gli obiettivi di processo sono definiti all'interno delle aree di processo? 6. Sono ben descritti, correlati a ciascuna proprietà e congruenti ai traguardi 7. Perché? Che percorso è stato fatto? 8. Sono state individuate bene le criticità che hanno determinato le priorità? 9. E' stata fatta l'analisi delle cause? 10. Le cause sono state collegate agli obiettivi di processo scelti? 11. Gli obiettivi di processo sono stati scelti in base all'impatto, alla fattibilità , al livello di priorità? 12. Ci sono altri motivi che hanno determinato la scelta degli obiettivi? 13. Avete individuato condizioni interne e esterni che possono favorire il miglioramento 14. Avete un quadro chiaro per ogni obiettivo che ne definisca l' "area degli esiti", la "priorità", il "traguardo"? 15. Per ogni obiettivo avete definito "risultati attesi", "indicatori", "target"? 16. Ogni "obiettivo di processo" ha un responsabile? 17. Ogni "obiettivo di processo" ha una data di inizio e una di fine? 18. Per ogni "obiettivo di processo" sono definite le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e al traguardo atteso? 19. Per ogni "obiettivo di processo" sono definiti i destinatari? 20. Per ogni "obiettivo di processo" sono definiti eventuali apporti esterni? 21. Per ogni azione sono definiti responsabile, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio? 22. Avete il cronoprogramma generale del PdM? 23. Per ogni intervento di miglioramento avete definito strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati <p>VALUTAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> 24. Avete definito per ogni "obiettivo di processo" e relative azioni il check point? 25. Come realizzate il monitoraggio e la valutazione in itinere per verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche? 	<p>PROGETTAZIONE (PLAN – DO)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel Piano di Miglioramento sono previste azioni specifiche per apportare "informazioni" fondamentali al sistema di programmazione strategica dell'organizzazione, ad esempio nell'individuare in alcune azioni o in alcuni processi "informazioni" da valorizzare in quanto ritenute "strategiche" come il condividere dei "punti di forza" della scuola-comunità? 2. E' stato costruito un Diagramma di Gantt generale (chi fa - che cosa - quando) per una concreta rappresentazione di responsabilità, azioni, modalità e tempistica? 3. E' stato previsto un coordinamento? Con quale strumento? Riunioni mensili, settimanali? 4. C'è un responsabile del Piano di Miglioramento? 5. Chi realizza il PdM? 6. Sono stati definiti responsabilità e ruoli? 7. La realizzazione del PdM si avvale della normale struttura operativa dell'istituto (FS, commissioni tradizionali, GL ad hoc, ecc.)? 8. I rapporti con altre scuole in rete sono proficui? 9. Una volta realizzato il Piano di Miglioramento e avviati i cambiamenti positivi, in che modo la scuola si assicura che questi "miglioramenti" continuino ad essere valorizzati e potenziati, al fine anche di continuare a perfezionare le attività che in precedenza l'organizzazione realizzava già con successo? 10. Sono previste azioni in contemporanea / in successione / di feed back, cioè "azioni di risposta" / di flow back, cioè "azioni di riflusso da riprendere" o "azioni di ciclicità"? <p>VALUTAZIONE (CHECK)</p> <ol style="list-style-type: none"> 11. Come si fornisce evidenza ai passi compiuti? 12. E' stato pensato uno strumento per la registrazione delle attività del PdM? Un registro? Un diario? 13. Il PdM utilizza una valutazione esterna, di esperti? Fra pari di docenti di altre scuole? Controlli incrociati? 14. Si tiene conto anche delle valutazioni professionali intuitive ovvero di percezioni, impressioni, valutazioni a spanna condivise? <p>FORMAZIONE (PLAN)</p> <ol style="list-style-type: none"> 15. Sono state previste specifiche formazioni per realizzare il PdM? <p>COINVOLGIMENTO COMUNICAZIONE (DO)</p>

<p>26. Con che tempi? 27. Coinvolgendo chi? 28. Con quale criteri? 29. Come introdurre eventuali correttivi? 30. Come realizzate la valutazione finale e il riesame? 31. Coinvolgendo chi? 32. Con quale criteri? 33. Come introdurre eventuali correttivi? COINVOLGIMENTO COMUNICAZIONE 34. Come attuate il coinvolgimento e la comunicazione? In quali fasi del percorso? Con quali contenuti? A chi? Come? Con che strumenti? Con quale evidenze? FINANZIAMENTO 35. Per ogni "obiettivo di processo" avete definito le fonti finanziamento?</p>	<p>16. Il Piano di Miglioramento è stato progettato e predisposto dopo che erano stati comunicati i principali elementi emersi dall'autovalutazione con il RAV al personale, ai genitori, agli studenti e a tutti i portatori di interesse e dopo avere raccolto e recepito le loro proposte sul versante dei "prodotti" (contenuti) e dei "processi" (modalità)? 17. Il Piano di Miglioramento è attualmente condiviso dal Collegio Docenti? 18. Considerato che la comunicazione è uno dei fattori critici di successo di un Piano di Miglioramento, vengono fornite le informazioni necessarie, con i media appropriati, ai corretti destinatari, nei momenti giusti? (<i>Le azioni del PdM, chi le fa e le loro modalità, infatti non vanno "comunicate" e "condivise" sia prima e dopo la loro realizzazione, ma soprattutto "durante", in quanto solo se "comunicate" e "condivise" mentre si realizzano le azioni possono diventare "significative", altrimenti sono solo "raccontate"</i>) FINANZIAMENTO (PLAN) 19. PdM è finanziato con un bando dell'USR? 20. Il PdM è finanziato con risorse della scuola? 21. Le ore eccedenti dei docenti sono retribuite?</p>
--	--

4. MONITORAGGIO DEL PDM COL MODELLO COSCI

ALLEGATO 1 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Data:.....

Tempi previsti per il check point nel cronoprogramma:.....

Soggetti coinvolti:.....

Azioni monitorate	Responsabilità monitoraggio	Dati e informazioni di monitoraggio presentati

Osservazioni:

.....

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause dello scostamento
Le attività si stanno realizzando?			
Si stanno realizzando nei tempi previsti?			
Si stanno realizzando secondo le modalità previste?			
Hanno raggiunto i target previsti?			
Stanno coinvolgendo i soggetti previsti?			
Le risorse materiali sono utilizzate come da previsioni? Sono adeguate?			
Le risorse umane sono utilizzate come da previsioni? Sono adeguate?			
La comunità scolastica è al corrente di come si sta svolgendo il Piano di Miglioramento?			

Valutazione complessiva delle azioni di miglioramento:

.....

SECONDO LIVELLO (Quadro problematiche)	
Quali difficoltà ed ostacoli sono stati incontrati?	
Quali i punti di forza non previsti?	

Qual è la percezione dei destinatari rispetto all'andamento del progetto?	
Qual è la percezione del responsabile?	
del gruppo di lavoro?	
dello staff?	
della Dirigenza?	
del personale?	

Osservazioni:

.....
.....

Eventuali correttivi da realizzare:

.....
.....

**ALLEGATO 2 VALUTAZIONE FINALE E
RIESAME OBIETTIVO DI PROCESSO**

Data:.....

Data prevista di conclusione dell'intervento di miglioramento:.....

Soggetti coinvolti nella valutazione finale e nel riesame:.....

Obiettivo di processo	Priorità correlata
Responsabile dell'obiettivo di processo:	

Risultati raggiunti dall'obiettivo di processo (osservabili e/o misurabili):

Dati e informazioni di monitoraggio finale presentati (es. numero incontri svolti, schede di rilevazione, focus group...)

.....
.....
.....

Esiti dei monitoraggi e delle valutazioni in itinere (sintesi).

.....
.....

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause
Le attività previste per l'intervento di miglioramento sono state realizzate?			
Sono stati raggiunti i risultati attesi dall'obiettivo di processo?			
Sono stati raggiunti i traguardi fissati per la priorità connessa all'obiettivo di processo? Oppure:			
Sono stati compiuti dei passi di avvicinamento ai traguardi?			
Le risorse materiali previste sono risultate adeguate?			
Le risorse umane previste sono risultate adeguate?			
La comunità scolastica è al corrente delle conclusioni dell'intervento di miglioramento?			

Valutazione complessiva del contributo attribuibile all'obiettivo di miglioramento per il raggiungimento del traguardo correlato alla priorità.

.....
.....
.....

SECONDO LIVELLO (La lezione appresa)

Quali fattori hanno agito positivamente sull'intervento di miglioramento?	
Quali fattori hanno ostacolato l'intervento di miglioramento?	
Quali insegnamenti «positivi» sono stati appresi durante il percorso e possono essere utilizzati in futuro?	
Quali errori sono stati compiuti durante il percorso e possono essere evitati in futuro?	
Quali problemi sono stati incontrati e potrebbero ripresentarsi in futuro?	
Si sono registrati effetti positivi o negativi delle azioni in ambiti non previsti?	
Quale contributo ha fornito l'obiettivo di processo al miglioramento?	

Valutazione complessiva sullo svolgimento dell'intervento di miglioramento:

.....
.....
.....

Valutazione complessiva sulla diffusione degli esiti e sul coinvolgimento della comunità scolastica e dei portatori di interesse esterni:

.....
.....
.....

Eventuali correttivi da introdurre nel Piano di miglioramento:

.....
.....
.....

ALLEGATO 3 VALUTAZIONE FINALE E RIESAME PIANO DI MIGLIORAMENTO

Data:.....

Data prevista di conclusione del Piano di miglioramento:.....

Soggetti coinvolti nella valutazione finale e nel riesame:.....

AREA DEGLI ESITI	Priorità	Traguardo	Risultati raggiunti (osservabili e/o misurabili)
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			

Dati e informazioni di monitoraggio finale presentati:

.....

Esiti dei monitoraggi e delle valutazioni degli obiettivi di processo correlati alle diverse priorità fissate dalla scuola per il triennio (sintesi):

.....

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause
Le attività previste dai singoli interventi di miglioramento sono state realizzate?			
Sono stati raggiunti i risultati attesi dagli obiettivi di processo?			
Sono stati raggiunti i traguardi fissati per le priorità? Oppure:			
Sono stati compiuti dei passi di avvicinamento ai traguardi?			
Le risorse materiali previste sono risultate adeguate?			
Le risorse umane previste sono risultate adeguate?			
La comunità scolastica è al corrente delle conclusioni del Piano di Miglioramento?			

Valutazione complessiva dei risultati conseguiti rispetto ai traguardi fissati:

.....
.....
.....

SECONDO LIVELLO (La lezione appresa)	
Quali fattori hanno agito positivamente sul percorso di miglioramento?	
Quali fattori hanno ostacolato il percorso di miglioramento?	
Quali insegnamenti «positivi» sono stati appresi durante il percorso e possono essere utilizzati in futuro?	
Quali errori sono stati compiuti durante il percorso e possono essere evitati in futuro?	
Quali problemi sono stati incontrati e potrebbero ripresentarsi in futuro?	
Si sono registrati effetti positivi o negativi delle azioni in ambiti non previsti?	

Valutazione complessiva sullo svolgimento del PdM:

.....

.....
.....

Valutazione complessiva sulla diffusione degli esiti e sul coinvolgimento della comunità scolastica e dei portatori di interesse esterni:

.....
.....
.....

Individuazione delle azioni necessarie per il consolidamento del miglioramento o di correzione del PdM:

.....
.....
.....

Indicazioni per il futuro percorso di miglioramento:

.....
.....
.....

5. REPORT SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PDM

SCUOLA:

Componenti NIV:

I traguardo

Migliorare la correlazione tra il punteggio della prova Invalsi e il voto di classe, attestandosi su un livello medio.

AZIONI

Azioni attuate	Misurazioni attuate	Valutazione e Commenti
<p>Costruzione di prove di verifica strutturate intermedie e finali e condivisione dei relativi criteri di valutazione.</p>	<p>Incontri tra i docenti per classi parallele e dipartimenti disciplinari (5 incontri ogni anno sc. primaria – 3 sc. secondaria).</p> <p>Costruzione di almeno 2 prove strutturate all'anno .</p> <p>Realizzazione di una banca dati delle prove.</p>	<p>Rispetto ai risultati attesi indicati nel PdM , la progettazione condivisa delle prove strutturate ha sicuramente comportato un approccio più "rigoroso" alla costruzione delle prove stesse. La condivisione dei relativi criteri di valutazione (correttore, assegnazione dei punteggi e dei voti) e il confronto sui risultati ottenuti è stato funzionale al raffronto degli standard valutativi individuali e alla negoziazione di significati, in una prospettiva di maggiore uniformità e concordanza.</p> <p>La predisposizione di un archivio digitale delle prove ha consentito e consentirà ai docenti di utilizzare, integralmente o con modifiche, le prove costruite dai colleghi e quindi di testarle ulteriormente in termini di validità e affidabilità.</p> <p>Le due azioni attuate, che stanno proseguendo anche nel corrente anno scolastico, saranno arricchite da una specifica formazione per un gruppo di docenti su 'progettazione, costruzione, somministrazione e valutazione di prove strutturate' organizzata in collaborazione con formatori dell'Università di Reggio Emilia</p>
<p>Analisi dei risultati delle prove strutturate ed eventuale riprogettazione.</p>	<p>Incontri tra i docenti per classi parallele e dipartimenti disciplinari (4 incontri ogni anno sc. primaria – 2 sc. secondaria, coincidenti con quelli dell'azione precedente).</p>	<p>Rispetto al traguardo individuato, migliorare la correlazione tra il punteggio della prova Invalsi e il voto di classe attestandosi su un livello medio, i dati restituiti dall'Invalsi in relazione alle prove 2016 indicano che non è ancora stato raggiunto e che le variazioni rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti non sono significative.</p> <p>Riteniamo comunque che il percorso di miglioramento intrapreso sia comunque giusto, in relazione agli effetti positivi derivati dalle singole azioni e in considerazione della complessità dell'obiettivo prefissato. Il tema della valutazione in termini di condivisione delle finalità e dei criteri, del senso, della conoscenza e dell'uso di strumenti diversificati è un cammino che impegna su diversi fronti e necessita di tempi lunghi di attuazione.</p>
<p>Analisi e monitoraggio delle azioni di miglioramento pianificate.</p>	<p>Controllo e condivisione dell'andamento del processo di miglioramento (DS – NIV – Collegio Docenti);</p> <p>conferma ed integrazione delle azioni intraprendere.</p>	<p>Gli incontri realizzati sono stati produttivi e hanno consentito una conoscenza più condivisa e diffusa del PdM, anche in relazione alla responsabilità individuale e collettiva delle azioni pianificate.</p> <p>Sulla base dell'analisi e del monitoraggio effettuati sono state operate integrazioni e dettagliate maggiormente alcune azioni.</p>

Nota: in base a quanto previsto nel PdM le azioni attuate riferite al primo traguardo, hanno una durata triennale e proseguono quindi anche nel corrente anno scolastico.

Azioni da attuare (3° anno)	Misurazioni da attuare	Valutazione e Commenti
Elaborazione di criteri per la valutazione delle discipline.	Calendarizzazione degli incontri tra i docenti (da 3 a 5) suddivisi in classi parallele e in dipartimenti disciplinari.	

Il traguardo

Diminuire la

AZIONI

Azioni attuate	Misurazioni da attuare	Valutazione e Commenti

Azioni da attuare (in corso)	Misurazioni da attuare	Valutazione e Commenti

Diffusione della didattica per competenze nelle pratiche di insegnamento.	Elaborazione di almeno 1 progetto per classe all'anno, secondo i modelli della didattica per competenze (PBL Metodo Lepida scuola).	La didattica per competenze, l'uso di strumenti per la valutazione autentica e la sperimentazione di metodologie didattiche innovative sono patrimonio professionale solo di alcuni docenti del nostro Istituto e devono essere oggetto di maggiore approfondimento e di diffusione nelle prassi didattiche. In questa prospettiva sono previste iniziative di formazione e supporto per i docenti nel corso dell'anno scolastico. Le azioni pianificate sono in corso di attuazione e quindi non valutabili al momento.
Elaborazione di strumenti per la valutazione autentica.	Costruzione ed utilizzo di rubriche per la valutazione delle competenze in riferimento ai progetti realizzati.	Si ritiene però importante segnalare che rispetto al traguardo individuato, diminuire la percentuale della varianza dei risultati fra le classi, attestandosi su valori inferiori o in linea con quelli di riferimento nazionali, i dati restituiti dall'Invalsi in relazione alle prove 2016 ne indicano un, seppur temporaneo, raggiungimento. Nella rilevazione effettuata lo scorso anno, infatti, la varianza dei risultati tra le classi sia nella primaria che nella secondaria, si colloca al di sotto dei valori nazionali di riferimento. Resta ovviamente da verificare se si tratti di un dato stabile che troverà conferma anche negli anni successivi o se rappresenta un'eccezione in una serie storica di dati finora piuttosto negativa.
Sperimentazione ed implementazione di progetti di innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie.	Realizzazione di progetti di innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie su almeno il 15% delle classi dell'Istituto.	
Analisi e monitoraggio delle azioni di miglioramento pianificate.	Controllo e condivisione dell'andamento del processo di miglioramento (DS – NIV – Collegio Docenti). Eventuale riprogettazione e/o integrazione delle azioni intraprese.	

COINVOLGIMENTI

Coinvolgimenti attuati	Valutazione	Commenti
<p>Coinvolgimento di tutti i docenti dell'Istituto, a livelli diversi in relazione alle funzioni esplicate.</p> <p>In particolare il Dirigente scolastico, le funzioni strumentali della valutazione e il NIV sono responsabili della progettazione del PdM e dell'analisi - monitoraggio delle azioni di miglioramento pianificate</p>		
<p>Percorso di formazione per tutti i docenti con Lepida Scuola sulla didattica per competenze e la valutazione autentica.</p>	<p>Positivo il riscontro da parte dei docenti che saranno impegnati nella realizzazione di almeno un progetto di didattica per competenze e valutazione autentica nel corrente anno scolastico.</p>	

Coinvolgimenti da attuare	Valutazione	Commenti
<p>Percorso di formazione per una parte dei docenti con l'Università di Reggio Emilia sulla progettazione, costruzione, somministrazione e valutazione di prove strutturate.</p>		
<p>Percorsi di formazione-supporto per i docenti impegnati nella realizzazione di progetti di innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie.</p>		

EVENTUALI MODIFICHE AL PdM

Rispetto allo scorso anno è stato inserito il traguardo relativo alla varianza dei risultati tra le classi, a cui era stato fatto riferimento come elemento di criticità emerso dal RAV ma non dichiarato esplicitamente come obiettivo di miglioramento. Di conseguenza le azioni sono state suddivise rispetto ai due traguardi ed integrate, in relazione al secondo, con la sperimentazione ed implementazione dei progetti di innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie.

DOMANDE – SEGNALAZIONE DI BISOGNI FORMATIVI

Domande e bisogni formativi

Qualsiasi suggerimento, conferma, proposta di modifica o di correzione sarà per noi un prezioso aiuto nel cammino intrapreso verso il miglioramento.

6. SCHEDA MONITORAGGIO SINGOLA AZIONE

TPARTE ORGANIZZATIVA	PRIORITA'						
	TRAGUARDO						
	OBIETTIVO						
	AZIONE						
	RESPONSABILE DELL'AZIONE						
	DOCUMENTI IN ENTRATA	ATTIVITA' SVOLTE	CHI E' COINVOLTO	TEMPI	DOCUMENTI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI	VALUTAZIONE EFFICACIA (min 1 max 5)

MONITORAGGIO DELL'AZIONE							
PARTE DIDATTICA	INDICATORI/ domande	<i>conformità</i> L'intervento è stato svolto e secondo quanto programmato?	<i>percorso</i> E' stata fatta una valutazione iniziale delle competenze degli alunni relative all'obiettivo dell'intervento ?	<i>percorso</i> Sono stati svolti monitoraggi in itinere e finali?	<i>efficacia</i> Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti?	<i>Impatto</i> L'attività svolta ha dimostrato ricadute positive sulla autoefficacia degli studenti coinvolti/sulla comunità scolastica?	<i>efficienza</i> Gli interventi svolti hanno utilizzato le risorse predisposte?
	raggiungimento del target	Si /no/in parte	Si /no/in parte	Si /no/in parte	% del raggiungimento degli obiettivi	% miglioramento dei risultati scolastici; percezione positiva/negativa	Più risorse/ come stabilito/ meno risorse

7. SCHEDA AUTOVALUTAZIONE DEI DOCUMENTI E DEI MODELLI

Analisi della documentazione scolastica (curricolo, documenti per la progettazione/programmazione, documenti di certificazione delle competenze, documenti di team, schede per unità didattiche/di apprendimento, schede progetto, prove comuni)

Report: punti di forza e di debolezza, aspettative, confronto tra normativa e consuetudini.

Documento osservato	Punto di forza	Punto di debolezza	Proposte

8. SCHEDA RACCOLTA DI EVIDENZE SUL COINVOLGIMENTO PER IL MIGLIORAMENTO

Norme di riferimento: lettera d) c. 93 L 107/2015,

AZIONI	INDICATORI	EVIDENZE
Informazioni alla comunità scolastica	Frequenza della comunicazioni	Esempi: Comunicazioni periodiche al collegio docenti, nei dipartimenti, sul sito, nei documenti scolastici
Incontri/focus group per il coinvolgimento sul miglioramento	n. incontri previsti/svolti nell'a.s.	
Coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica nel processo di autovalutazione	n. classi/docenti/alunni coinvolti nelle azioni di miglioramento rispetto al totale previsto	
Raccolta e interpretazione dei dati condivisi	Tipologia monitoraggi/ tempistica	
Proposta di corsi di formazione su innovazione e miglioramento	n. corsi nel triennio, n. docenti partecipanti/ n. totale dei docenti dell'IS	
Condivisione e diffusione degli esiti dell'autovalutazione	n. citazioni del RAV	
Accordi con i vari soggetti del territorio per realizzare progetti ed azioni coerenti con le priorità	n. enti coinvolti nelle azioni di miglioramento n. reti finalizzate al miglioramento	
Determinazione dei criteri per valutare l'efficacia delle iniziative sul territorio assunte	Presenza o meno di indicatori (si/no)	
Revisione delle iniziative sul territorio alla luce dei risultati raggiunti	"Azioni correttive" dopo l'analisi dei risultati raggiunti.	

9. GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PDM

PdM Scuole AICQ AMICO - PUNTEGGI DI INTENSITA' SU 10 CRITERI DI QUALITA' (1: POCA INTENSITÀ; 2: MEDIA INTENSITÀ; 3: FORTE INTENSITÀ)

1 ASPETTI INNOVATIVI RISPETTO AL PASSATO (Rispetto alla propria storia e/o a standard raggiunti e/o a trend pluriennali)	2 COERENZA RAV/PDM	3 ELEMENTI METODOLOGICI DEL TQM (Analisi di processo e/o PDCA e/o condivisione e/o benchmarking e/o leadership e/o governance)	4 INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	5 INDICI/MISURE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	6 AZIONI CON INTERVENTI DIRETTI SUGLI ALUNNI (CORSI DI RECUPERO, PEER EDUCATION, CLASSI APERTE..)	7 AZIONI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	8 INDICAZIONI DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE E FINANZIARIO	9 INDICAZIONI DI FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE	10 ALTRO	TOT. N1	TOT. N.2	TOT. N.3

			e/o ...)												
IC 5 BO	2	3	2	2	1	3	3	3	3	2	1	4	5		
IC VADO	2	2	1	2	1	2	3	3	3	2	2	5	3		
IC PRATO N	2	3	2	1	2	2	2	3	1	2	2	6	3		
IC PRATO GAN										0	0	0	0		
IC PIANORO	2	3	1	1	1	2	3	3	1	2	4	3	3		
IC 4 BO	2	3	2	3	3	1	3	2	2	2	1	5	4		
IC S.Agostino	2	3	1	1	1	1	2	2	2	2	4	5	1		
IC Codigoro	2	3	2	3	1	2	3	2	2	2	1	6	3		
IC 18 BO	2	3	3	3	1	2	3	3	2	2	1	4	5		
IC 16 BO	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	6	3	0		
IC 22 BO	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	0	1		
Liceo Sabin	2	3	2	1	2	3	3	2	2	1	1	5	3		
IC Correggio 1	2	3	3	3	2	2	3	2	2	2	0	5	4		
IC 1 Cento	2	3	2	1	1	1	2	1	1	1	5	3	1		
Liceo Morandi	3	3	3	3	3	3	2	3	1		1	1	7		
Ist San Vincenzo	3	3	2	3	2	3	1	1	1		3	2	4		
IC Renazzo 3	2	2	2	1	1	2	1	1	1		5	4	0		
IC Pascoli-Cento	2	2	1	1	1	1	1	2	1		6	3	0		
IPCA Cattaneo	2	3	3	2	1	3	3	3	3	3	1	2	6		
IPSA TADDIA Cento	3	2	2	3	3	3	3	1	3	3	1	2	6		
IC Vigarano	3	3	3	1	1	1	3	2	3	3	3	1	5		
IC Portomaggiore	2	3	1	1	1	2	3	3	3	1	3	2	4		
IIS Argenta	3	3	2	2	1	3	3	3	3	1	1	2	6		

totale 1	0	1	7	11	14	7	5	6	9				
totale 2	6	16	5	7	3	7	13	9	7				
totale 3	15	5	9	3	5	8	4	7	6				
	1 ASPETTI INNOVATIVI RISPETTO AL PASSATO (Rispetto alla propria storia e/o a standard raggiunti e/o a trend pluriennali)	2 COERENZA RAV/PDM	3 ELEMENTI METODOLOGICI DEL TQM (Analisi di processo e/o PDCA e/o condivisione e/o benchmarking e/o leadership e/o governance e/o ...)	4 INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	5 INDICI/MISURE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	6 AZIONI CON INTERVENTI DIRETTI SUGLI ALUNNI (CORSI DI RECUPERO, PEER EDUCATION, CLASSI APERTE..)	7 AZIONI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	8 INDICAZIONI DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE E FINANZIARIO	9 INDICAZIONI DI FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE	10 ALTRO	TOT. N1	TOT. N.2	TOT. N.3

10. SCHEDA DI CORRELAZIONE “ORIENTAMENTI PTOF 2017” E AZIONI DEL PDM

AZIONI previste nella Nota 1830 del 6/10/2017 Ascrivibili al PTOF	EVIDENZE (riportare uno dei seguenti casi): non vi sono evidenze disponibili; ci sono alcune evidenze: ____; vi sono evidenze sostanziali: ____; vi sono evidenze dell'eccellenza ; dell'azione: _____
Analisi del contesto	
Interpretazione delle esigenze educative del contesto	
PdM	
PNFD	
ASL (solo II grado)	
PNSD	
Infrastrutture ed attrezzature	
Organico autonomia	
Persegue gli obiettivi del PdM	
Valorizza le competenze professionali	

Utilizza tutte le risorse professionali sia in attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzanti la funzione docente	
Realizza forme di flessibilità previste nel PTOF	
Realizza progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze;	
Realizza progetti di innovazione per lo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.	
Contribuisce a ridurre la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo per tutti	
Sostituisce i docenti assenti per brevi periodi, distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti del complessivo organico dell'autonomia	
<i>Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività</i>	
Fruizione di mostre, musei, eventi...	
Poli ad orientamento artistico-formativo (I ciclo)	
Percorsi di alternanza (scuola II grado)	
Collaborazioni con istituzioni preposte alla tutela gestione e valorizzazione del patrimonio culturale	
PNFD	
Attività in rete, Condivisione di risorse strumentali in rete	
Personale condiviso in rete di scuole	
Collaborazioni con INDIRE	
ALTRO	

11. BOZZA DI CHECK LIST QUALITÀ PER LA GESTIONE DELLE PROVE INVALSI (CLQGPI)²

Si tratta di una traccia di azioni e avvertenze sotto forma di domande da tenere presenti quando la scuola si accinge allo studio e all'utilizzo dei risultati delle prove INVALSi nelle varie sedi in cui ciò può avvenire, quali: collegio dei docenti, gruppi mono disciplinari e pluridisciplinari, consigli di classe perfetti/imperfetti, singoli o coppie di docenti, nucleo interno di valutazione (NIV).

Le domande guida e stimolo sono raggruppate secondo le quattro fasi del PDCA; pianifico, attuo, verifico e valuto, riprogetto migliorando e prefigurano e guidano possibili collegamenti trasversali fra processi nell'ambito del ciclo triennale RAV-PdM-POFT (esempio: collegamento fra organizzazione dei gruppi e metodologia didattica)³

² Al momento la procedura è in corso di allestimento e completamento a cura di AICQ Education

Le domande della check list delineano la seguente procedura: analisi dei risultati, casistica delle criticità, analisi delle cause, progetti di intervento, verifiche curriculari, individuazione di responsabili, tempistica e organizzazione. Lo scopo della procedura è promuovere il miglioramento attraverso la progettazione didattica e organizzativa nell'ambito della integrazione fra Nuove Indicazioni e Quadri di riferimento delle prove.

Un uso possibile può essere il seguente, col principio dell'allargamento a macchia d'olio):

- 1.. Lettura integrale e sottolineatura di alcuni item ritenuti più importanti
2. fra docenti della stessa scuola o di scuole diverse
3. Enucleazione di alcuni punti operativi
4. Passaggio ad altri punti
5. Elaborazione di un progetto sostenibile.

Corredano la CLQGPI alcuni esempi di casi che possono capitare in una scuola e il lavoro che si può intraprendere su di essi per intervenire sulla didattica e sull'organizzazione

Plan

1. Nella scuola ci sono uno o più responsabili delle prove INVALSI?
2. Le PI si innestano nella cultura valutativa nella scuola? Se si come?
3. Le PI godono di fiducia nel corpo docente?
4. Sono presenti pregiudiziali ideologiche contro le PI? Se si come vengono gestite?
5. L'istituto dispone di una prassi e di abitudini consolidate per l'esame delle PI?
6. La scuola dispone di docenti che possiedono le competenze necessarie per l'analisi delle PI?
7. La scuola possiede una cultura operativa generale di passaggio dalle criticità ai rimedi?
8. La scuola ha condotto e pensa di condurre formazione sulla gestione delle PI?
9. La scuola dispone di un Curricolo Verticale aggiornato e condiviso con le Indicazioni Nazionali?

³ Anna Maria Benini e Sandra Baldassarri, *Migliorare la didattica con le prove INVALSI*, in "Q n. 3/2013, AICQ, Milano; USR ER, Anna Maria Benini e Aurelia Orlandoni (a cura di), *EM.MA. MATEMATICA – Dall'Emergenza Matematica all'autovalutazione per il miglioramento*, Tecnodid Editrice 2016

10. E' stata fatta un'attenta lettura dei quadri di riferimento INVALSI della prova di italiano e di matematica?
11. Sono stati analizzati i rapporti fra il CV di istituto e i quadri di riferimento INVALSI?
12. Secondo voi per migliorare i risultati scolastici è utile analizzare i risultati delle prove INALSI assieme ai vostri risultati interni? Se si perché? Se no perché?
13. In quale o quali processi RAV rientra la gestione delle PI?
14. La gestione delle PI è assimilabile a un progetto di ricerca azione?
15.
16.
17.
18.
19.
20.

DO

1. Appena arrivano i risultati delle prove INALSI si attivano i gruppi di studio e di lavoro (NIV / commissione predisposta ad hoc / dipartimenti mono disciplinari di matematica e italiano / altri)?
2. Con la lettura e analisi vengono individuate emergenze significative?
3. Viene effettuata una analisi raffinata delle prove item per item?
4. Viene condotta un'analisi delle cause degli errori e dei punteggi deludenti?
5. E' stato consultato il grafico INVALSI che confronta i risultati delle prove INVALSI coi voti del primo quadrimestre? Ci sono differenze?
6. Avete raccolto una casistica di problemi di cui sentire il parere di un esperto?
7. Sono stati intervistati gli allievi sugli item più sbagliati?
8. Quali tipologie di quesiti hanno creato difficoltà?
9. Quale tipologia di errori e omissioni sono più frequenti?
10. Vi siete chiesti qual è il ruolo e il significato dei distrattori? Avete guardato come sono costruiti?
11. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate possano essere errata interpretazione e/o lettura frettolosa del testo?
12. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate possa essere competenze linguistiche non adeguate
13. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate possa essere una parte del programma non attuata bene?
14. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate nella prova di matematica possa essere la difficoltà a riconoscere scritture diverse dei numeri?
15. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate nella prova di matematica
16. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate nella prova di italiano
17. Condividete la spiegazione che una causa delle risposte sbagliate nella prova di italiano
18. Dopo il momento dell'analisi e della ricerca delle cause come procedete?
19.

20.
21.

CHECK

1. Cosa pensate della riduzione del numero di risposte errate e omesse come indicatore di miglioramento?
2. Cosa pensate della riduzione del numero delle insufficienze tra primo e secondo quadrimestre da parte degli alunni come indicatore di miglioramento?
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

ACT

1.
2.
3.
4.
5.

CASI DI CRITICITA' CON ESEMPI DI RICERCA DELLE CAUSE E DEI RIMEDI

- 1. PERCENTUALE DI INSUFFICIENZE MOLTO ELEVATA (66%) NELLA PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA DURANTE L'ESAME DI TERZA MEDIA CON VALORI GENERALI DI MATEMATICA SOPRA LA MEDIA NAZIONALE**

Domanda n. 1: come mai si è ottenuta una percentuale di insufficienze molto elevata nella prova nazionale di matematica durante l'esame mentre esaminando il grafico fornito dall'INVALSI, relativo al risultato complessivo della prova nazionale di matematica, la scuola si pone leggermente al di sopra della media di scuole con indice ESCS simile, della regione e della macro area e si pone, invece, molto al di sopra della media nazionale?

cause: un aiuto a rispondere viene dal grafico elaborato dall'INVALSI che mostra la differenza di prestazione tra le classi: due classi, infatti, si pongono significativamente al di sotto della media nazionale.

che fare? Viene deciso che occorre documentarsi e si procede a un'analisi più approfondita. I docenti, riuniti in dipartimento disciplinare di matematica, esaminano la percentuale di risposte corrette in ciascun ambito e in ciascun processo, i punteggi per item, la percentuale di scelta dei singoli distruttori e la percentuale di risposte omesse

Domanda n. 2: quanto incide la differenza tra le classi e dentro le classi nella variabilità dei punteggi?

cause: i dati forniti dall'INVALSI mettono in evidenza un livello di variabilità leggermente superiore alla media nazionale tra le classi e leggermente inferiore alla media nazionale dentro le classi.

che fare? tenere sotto maggior controllo l'assegnazione dei docenti, la continuità didattica e l'attività svolta; il risultato ottenuto dentro le classi indica un buon equilibrio nella composizione delle classi stesse.

2. CASO DELLE TRE QUINTE DAI RISULTATI MOLTO DIVERSI PUR AVENDO SEGUITO LO STESSO PROGRAMMA (Elisa)

Cause:

Che fare:

3. CASO DI PUNTEGGIO INFERIORE ALLA MEDIA IN ITALIANO E SUPERIORE IN MATEMATICA

Cause:

Che fare: